

M5s e Pd

Arrivano i fondi del Sisma '90 Botta e risposta Lorefice-Padua

LAURA CURELLA

Duro botta e risposta tra Cinque Stelle e Pd sui rimborsi per chi ha subito danni dal sisma del '90. "Una debacle di questo Governo", commenta l'onorevole M5s Marialucia Lorefice.

"Un impegno concreto da apprezzare", replica la senatrice Pd Venerina Padua stigmatizzando il tentativo di "trasformare anche le buone notizie in un modo per alimentare disinformazione a fini elettorali". La questione, da tanti anni dibattuta, pare essere arrivata al dunque. "peccato che - evidenzia la Lorefice - ad essere rimborsati saranno solo coloro i quali, tra dipendenti e pensionati, avranno presentato l'istanza di richiesta di rimborso entro il primo marzo 2010. Il tutto fino a quando le somme stanziante termineranno. Succederà presto visto che 90 milioni di euro non potranno coprire i rimborsi. In questi anni di legislatura mi sono occupata della



La senatrice Venerina Padua e il viceministro Enrico Morando durante l'iniziativa tenutasi a Ragusa

questione con numerosi atti interrogazioni a favore delle vittime. Avevamo anche proposto un emendamento in bilancio. Abbiamo chiesto spiegazioni all'Agenzia delle Entrate. Né il Governo né l'Agenzia delle Entrate hanno mai risposto. Nell'ultima inter-

rogazione avevamo chiesto al Ministro dell'Economia di farsi promotore attivo a favore dell'immediata ottemperanza delle disposizioni normative per i contribuenti vittime del sisma. Sono soldi dei cittadini vanno rimborsati tutti, dal primo all'ultimo".

"Finalmente, dopo vent'anni - sottolinea la senatrice Pd - cominciano ad arrivare concretamente i rimborsi per chi ha i titoli. Da tempo diciamo che con la legge di Bilancio 2015 le somme per coprire i rimborsi ammontavano a 90 milioni. Siamo riusciti pure a fare venire a Ragusa il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, il quale ha illustrato il quadro generale chiarendo che ovviamente le risorse economiche non sarebbero bastate per tutti e che intanto si sarebbe cominciato a liquidare il 50% del dovuto. Una battaglia complessa che in pratica io ho portato avanti quasi da sola e che finalmente riuscirà a fare percepire delle somme ai cittadini

colpiti dal sisma del 1990. Più volte abbiamo sottolineato che il Governo, per la prossima legge di Bilancio, si è assunto l'impegno di fare in modo che queste somme potessero essere ulteriormente implementate. A fronte di ciò c'è chi si lascia andare ad esternazioni estemporanee comunicando

Contrasti. «Le somme non basteranno». «Lo si sapeva già da tempo»

queste notizie come se non le avesse mai conosciute, tra l'altro dando prova in questo modo di non avere seguito in maniera attenta l'evoluzione del complesso iter, solo per fare confusione e per dare vita al sensazionalismo disfattista tipico di alcune componenti politiche del nostro Paese".

Stop alle perforazioni in mare «Otto pozzi? Troppo impatto»

Il Comune di Scicli fa bloccare le richieste: il campo Vega resta com'è



CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

SCICLI. Davide segna un punto contro Golia. Davide in questo caso è il Comune di Scicli, Golia, invece è Edison, oggetto del contendere è la possibilità per la compagnia petrolifera di poter realizzare altri otto pozzi nel canale di Sicilia. Quella che si sta disputando tra l'amministrazione Giannone ed Edison è una partita che, al momento, si gioca su due campi diversi: una nelle aule di tribunale per la questione del pagamento dell'imu ai Comuni in cui ricadono le piattaforme petrolifere l'altra, come sopra, sull'opportunità di estendere il progetto Vega. L'amministrazione Giannone ha detto dunque no ad otto pozzi per l'estrazione petrolifera da realizzarsi a dodici miglia dalla costa sciclitana e lo ha fatto attraverso delle osservazioni presentate presso il Ministero dell'Ambiente.

L'esecutivo ha accolto le istanze della giunta sciclitana dando il diniego all'azienda che avrebbe dovuto realizzare gli otto pozzi nell'ambito del "campo Vega", a 12 miglia dalla zona rientrante nel "sito di interesse comunitario" (Sic) della riserva del fiume Irmio, anch'essa ricadente in buona misura nel territorio di Scicli. Con questa decisione l'amministrazione guidata dal sindaco Enzo Giannone, ha voluto lanciare un messaggio chiaro ai colossi del petrolio ribadendo una posizione resa nota sin dalla campagna elettorale che poi ha portato l'attuale esecutivo locale alla guida del paese di Scicli. Dall'amministrazione fanno sapere che la città punta su un'altra economia che preferisce lo sviluppo turistico a quello

industriale, agendo quindi nel pieno rispetto dell'ambiente e del patrimonio culturale riconosciuto dall'Unesco. "Per quanto riguarda le perforazioni petrolifere - ha affermato il sindaco Enzo Giannone, attraverso un comunicato stampa - esistono in atto quattro pozzi già autorizzati e la realizzazione di ulteriori otto pozzi, a giudizio del Comune, sarebbe stato troppo impattante. Opinione condi-

visa dal ministero e destinata a fare giurisprudenza in materia. In un'area marina il cui ecosistema è popolato da delfini e tartarughe caretta caretta, oltre che da capodogli, la coltivazione di nuovi pozzi offshore avrebbe comportato un rischio troppo grande per la natura e l'ambiente". La stessa soddisfazione è stata manifestata dall'assessore allo Sviluppo economico e alla Pianificazione Viviana Pitrolo che

ha evidenziato l'importanza del risultato come la vittoria di una comunità che mira a tutt'altro tipo di sviluppo.

"Questa è una vittoria per Scicli e per la battaglia che stiamo portando avanti in ambito ambientale - afferma Pitrolo - sulla tutela del territorio, vedi ad esempio le lotte sulla piattaforma per il trattamento dei rifiuti speciali di contrada Cuturi o anche in considerazione della programmazione

SCELTE. Il sindaco Enzo Giannone afferma che il suo territorio punta al turismo e non all'industria estrattiva del campo Vega

ne di massima relativa al piano rifiuti controllando in maniera quasi ossessiva le indicazioni che sono inerenti il nostro territorio. Quando c'è controllo e c'è una forza che lavora con convinzione gli obiettivi si raggiungono". Sulla richiesta di Edison di realizzare otto nuovi pozzi oltre che dal Comune di Scicli sono state presentate osservazioni anche da parte del Comune di Ragusa, del Libero Consorzio e un dossier di centodieci pagine da parte di Legambiente Ragusa. "Non posso che esprimere tutta la mia soddisfazione per il raggiungimento di un risultato ottenuto contro un colosso, cioè Edison, dopo una battaglia

Decisione. E' stato il ministero ad avere accolto le istanze dell'ente. Canta vittoria anche Legambiente



che ci ha visti protagonisti per la tutela paesaggistica del nostro territorio". A sostenerlo Alessia Gambuzza, presidente del circolo di Legambiente Scicli che evidenzia il lavoro svolto dal presidente di Ragusa e dal suo staff di tecnici per la redazione del dossier presentato al ministero dell'Ambiente. "Mi preme sottolineare - aggiunge Gambuzza - il grande lavoro svolto dal circolo ragusano che in un dossier corposo e dettagliato ha evidenziato i rischi che il nostro territorio correrebbe nell'eventualità di nuove perforazioni".

L'UDIENZA. Il prossimo 16 Marzo si terrà la prima udienza per risolvere il contenzioso tra il Comune di Scicli con i colossi del petrolio Eni ed Edison. L'amministrazione Giannone vuole che all'ente locale vengano riconosciuti 16 milioni di euro corrispondenti al versamento dell'imu da parte delle compagnie petrolifere per l'attività esercitata in area territoriale appartenente al comune di Scicli. Dopo alcuni confronti, i componenti dell'amministrazione, hanno ritenuto non perseguibile la strada della conciliazione così hanno dato avvio al procedimento che troverà risoluzione in aula di Tribunale. L'ente sarà seguito da Ferdinando D'Amario.

LO STUDIO. I prezzi delle case lievitano in funzione della notorietà che le serie portano ai luoghi. Fa scuola il caso Montalbano

Il successo tv? Un affare immobiliare

Dal Duomo di Milano alla Garbatella dei Cesaroni. Fino alla Vigata del noto Commissario

ALESSIA CATAUDELLA

PUNTA SECCA. No, non è in vendita. Ma la casa di Montalbano, il simbolo della omonima serie tv che punta dritta sul Mediterraneo, alza la posta. O, per meglio dire, aumenta, ma non di molto - e sicuramente meno di quanto si possa pensare - il mercato. Il valore, cioè, di quelle abitazioni che, attorno al cuore pulsante di Punta Secca, sono diventate oggetto di culto quanto la serie televisiva stessa.

Tutti vogliono fare un tuffo nel blu che hanno imparato a conoscere grazie alla Palomar. Ma c'è chi, da queste parti, vuole anche restare oltre il tempo di una semplice vacanza, e che vuole mettere radici nel Ragusano acquistando casa. E i prezzi? Una analisi di Immobiliare.it ha inserito i luoghi di Montalbano tra le mete legate alla compravendita della cinepresa; quelle location, ovvero, in cui sono stati girati i maggiori telefilm. Immobiliare.it ha studiato i costi delle abitazioni nelle città delle più amate serie italiane: dal Paradiso delle Signore ambientato a Milano in zona Duomo (dove una casa costa in media 8.167 euro al metro quadro) fino alla Garbatella de I Cesaroni, dove un'abitazione sta mediamente a 3.552



La casa di Punta Secca dove da vent'anni viene ambientata la serie Rai: un "sogno sul mare" decisamente fuori mercato

euro il metro quadro.

Sono molto più basse le cifre che bisogna spendere per godersi i luoghi del Commissario Montalbano: il riferimento è, in generale, alla provincia di Ragusa, dove viene girato il poliziesco dal 1999. Qui le case costano mediamente 1.091 euro al metro quadro,

mentre nella Vigata dei romanzi di Camilleri (Porto Empedocle in provincia di Agrigento nella Sicilia reale) i costi si abbassano a 984 euro al mq.

L'effetto Montalbano porta invece i prezzi sui 1.800 euro al metro quadro proprio nella patria di Salvo e compagni. È un dato che annota un'impre-



ditore nel mercato immobiliare, che opera da anni anche su Punta Secca, l'architetto Giuseppe Dimartino. Lui spiega che la visibilità televisiva in verità, fa registrare un dato che subisce i contraccolpi della crisi. E così, i valori delle residenze in vendita nella frazione santacrocese non raggiungono quelli di dieci anni fa. Ma, in compenso, sono aumentati gli esborsi per gli affitti, soprattutto quelli settimanali. Lo spiega lui: "Ad agosto una famiglia di quattro persone spende anche 1000 euro per soggiornare in formula affitto a Punta Secca - nota Dimartino - quanto alla vendita degli immobili, vediamo una situazione ingessata, ma ora in leggera ripresa. Il costo, a Marinella, arriva anche a 1.900 euro al mq". E la casa del Commissario? Dimartino ha pochi dubbi: "Esce dalle regole del mercato, è un sogno sul mare che, come tale, esce da ogni parametro".

L'APPUNTAMENTO. "La mossa del cavallo. C'era una volta Vigata" su Rai 1. Lunedì sera, esordisce un successo già annunciato, tratto dal romanzo storico di Andrea Camilleri con l'attore Michele Riondino. Un giallo grottesco e pieno di sorprese che restituisce personaggi, situazioni, colori e umori caratteristici della Sicilia post-risorgimentale. È una produzione Palomar in collaborazione con Rai Fiction, regia di Gianluca Maria Tavarelli. Andrà in onda in prima visione.

34. | ragusa provincia

Comiso

Sul canone Enel vince il ricorso Scambio d'accuse in Consiglio

VALENTINA MACI

Comiso. Canone di concessione non ricognitorio: Enel vince il ricorso contro il Comune di Comiso.

"Il Tar di Catania - affermano i consiglieri d'opposizione - ha annullato, su ricorso dell'Enel, il regolamento con il quale il Comune istituiva il canone di concessione ricognitorio, nella parte in cui questo prevedeva di tassare le condutture del sottosuolo. I consiglieri di opposizione sottolineano come, da tre anni, insistano nel sostenere che le entrate derivanti dal canone non potessero essere appostate in bilancio, poiché il canone veniva richiesto in maniera illegittima. Non solo: la sentenza del Tar produce, di fatto, un buco di quasi 11 milioni di euro nelle casse dell'Ente, visto che il Comune di Comiso prevedeva di introitarne 3,5 per l'anno



È polemica in Consiglio sul canone di concessione non ricognitorio

2015; 3,7 per l'anno 2016; 3,7 per l'anno 2018. Si tratta di somme utilizzate dall'Ente che oggi si scoprono non introitabili e non introitate! È un danno per l'Ente. Noi eravamo stati

facili profeti, chiedendo ogni anno l'esclusione del canone dalle entrate poiché illegittimamente imposto".

"La sentenza - risponde il vicesindaco Gaetano Gallo - dice che è annullato il regolamento nelle parti in cui si fa pagare il sottosuolo. Questa è la parte brutta. La parte buona è che l'Enel contestava che il canone non potesse superare la Tosap e invece il giudice ha detto che è inglobata nel canone. L'Enel ha fatto ricorso per la sua quota, 2 milioni e 70 mila euro l'anno. Il giudice del Tar ha evidenziato che la competenza è del giudice ordinario e non si è pronunciato. I 3 milioni e 7 che noi ogni anno mettiamo a bilancio vedono nelle uscite una parte accantonata nel fondo crediti di dubbia esigibilità, circa il 50%. Andremmo alla metà. Di questo milione e 9 quello che l'Enel non deve pagare è relativo al sottosuolo. Circa il 60%.

Restano 1 milione e 100. Ma questa somma dell'Enel corrisponde al 50% di tutto il canone concessorio, quindi 500 mila euro. Non si va certo in disseto per 500 mila euro l'anno per tre anni. Inoltre, il fatto che loro non abbiano pagato ha comportato che questi soldi messi in bilancio non siano stati spesi. Non c'è un buco in bilancio. C'è una difficoltà per l'ente ad impegnare tutte le somme messe a bilancio. Subito dopo la sentenza gli uffici hanno iniziato la modifica del regolamento del canone concessorio, verrà eliminata la parte del pagamento relativo al sottosuolo e modificate le tariffe, che saranno incrementate per la parte che si deve pagare. Ammesso che i consiglieri d'opposizione sapessero non hanno proposto alcun emendamento correttivo. Fanno sempre terrorismo puntualmente smentito dai fatti".

URBANISTICA

Nuove direttive per il Prg La Giunta ha deliberato ma deciderà il Consiglio

SILVIA CREPALDI

"Abbiamo aspettato quasi quaranta anni - commenta il sindaco Abbate - per avere uno strumento urbanistico che segnasse le direttrici di sviluppo della città e ci siamo ritrovati con un piano che classifica il nostro territorio come verde agricolo per l'ottanta per cento della sua estensione urbana. Modica merita di più", sancisce così il primo cittadino modicano, Ignazio Abbate, in seguito all'approvazione della delibera di Giunta che riporta come oggetto: "Direttive generali da osservarsi nella redazione della variante per la razionalizzazione ed il parziale adeguamento del Prg vigente approvato con Ddg 214 del 22 dicembre 2017".

Non è stato un iter semplice quello del Piano regolatore cittadino che, lo scorso anno, ha visto continui botta e risposta tra la giunta e il consiglio comunale, allungando i tempi previsti dalla Regione per la presentazione del Piano stesso che, nel mese di dicembre, in seguito all'arrivo del commissario ad acta, è stato approvato con la richiesta di alcune variazioni, piuttosto significative nella sua forma.

Il Comune di Modica, sempre a dicembre dello scorso anno, aveva tempestivamente risposto alla Regione chiedendo la modifica di alcune delle variazioni richieste e presentando una serie di motivazioni che in parte sono state accolte dalla Regione stessa, ma in parte sono state respinte. Quindi il Comune di Modica si trova oggi nella necessità di provvedere agli adeguamenti richiesti ma allo stesso tempo resta in vigore il Piano regolatore approvato dall'Ente regionale. "In pratica, ricevendo la proposta del capo Settore

Urbanistica, sono state approvate le direttive per la stesura della nuova variante al Prg di cui al Decreto del 22 dicembre 2017 - spiega il sindaco Abbate - Questa Amministrazione, con la Delibera di oggi propone al Consiglio Comunale, di approvare i criteri ispiratori per la redazione di un nuovo Piano Regolatore, che non guarda alla cementificazione dis-



sennata ma privilegia le vocazioni naturali proprie del territorio volte alla ricettività turistica, alla imprenditorialità, alla tutela ambientale, ai valori della tradizione". "Con grande soddisfazione a meno di due mesi dall'approvazione del Prg sono state elaborate le direttive dello schema di massima per la nuova variante al Prg che la giunta sottoporrà al consiglio comunale - spiega l'assessore all'urbanistica Giorgio Belluardo (nella foto) - Sono orgoglioso di avere dato il mio contributo ed avere sostenuto una linea che ha una visione lungimirante per lo sviluppo edilizio turistico e socio economico della nostra città. Questa nuova programmazione urbanistica sarà partecipata e condivisa da tutti i cittadini e tiene conto della vera vocazione del nostro territorio".

Moscato: «I netturbini scioperano? E io li precetto»

LA PROTESTA. Il sindaco a muso duro: «Il Comune ha fatto tutto quello che occorre»

taccuino

Il meteo

Pioggia e temporale.

Temperature comprese fra 7 e 12 gradi. I venti, da deboli a moderati, soffieranno prevalentemente da Est-Nord Est. Il sole sorge alle 06.01 e tramonta alle 17.49. La luna, gibbosa crescente, leva alle 13.00 e cala alle 2.40. Mare mosso a molto mosso. Altezza onde: da 56 a 170 cm.

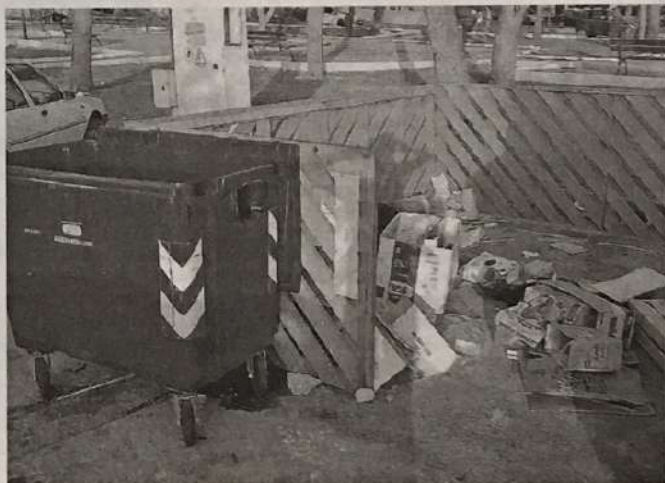
Numeri utili

Polizia: Via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: Contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel: 0932-980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976. Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811. Scoglitti, Tel: 0932-514700. Comune di Vittoria: 0932-984392. Delegazione Scoglitti: 0932-980105. Ospedale Centralino: 0932-981111

Farmacia notturna di turno
Ferraro. Via Neghelli, n.81. Tel. 0932.981842.

Non lascerà che il decoro e l'igiene della città possano venire compromessi da una battaglia sindacale che al momento non dovrebbe avere ragione d'esserci. "È certo che non siamo noi la controparte in quanto abbiamo provveduto a pagare regolarmente la ditta" spiega il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato mostrando la documentazione della fattura inoltrata alla ditta il 21 febbraio scorso. "In ogni caso, qualora ci siano intoppi di natura burocratica, attribuibili a passaggi bancari, è certo che i cittadini non possono pagarne lo scotto anche perché si tratta di ritardi che rientrano nell'ordine di pochi giorni e neppure se si tratta di situazioni pregresse relative alle mancate contribuzioni salariali da parte delle precedenti ditte" aggiunge il primo cittadino vittoriese lasciando intendere che ben altri sarebbero i motivi della protesta sindacale.

"Stupiscono infatti un paio di cose a cominciare dal fatto che la stessa segreteria provinciale non assuma pari comportamento con altre amministrazioni nemmeno con quelle in cui i ritardi delle spettanze dovute ai lavoratori risalirebbero persino ad un intero semestre" incazza Moscato stigmatizzando così "il distinguo" esercitato dalla Fiadel nei confronti dell'amministrazione vittoriese. "Evidentemente ci sono risentimenti nei confronti del mio operato che non risultano graditi" prosegue Moscato annunciando di avere pensato di precettare i lavoratori per interruzione di servizio pubblico nel caso in cui la protesta non dovesse avere le corrette motivazioni. "Sino - conclude Moscato - ad adesso non ritengo che siano state date, ma sono pronto ad ascoltare".



ACCUSE. Fase delicata sul fronte della gestione del servizio di igiene ambientale dopo l'annunciata protesta della Fiadel. Per il primo cittadino non ci sarebbero ragioni per creare disservizi alla città dopo che il Comune ha adempiuto al meglio i propri obblighi

in breve



UNA FOTO DI PITINO A CUBA

CIRCOLO FOTOGRAFICO

Gli scatti di Pitino a Cuba

n.d.a.) Il circolo fotografico Asa25 ha organizzato, per venerdì 2 marzo, l'incontro con l'autore Giuseppe Pitino che presenterà il suo viaggio fotografico e la sua visione di Cuba. L'incontro è aperto a tutti. L'appuntamento è in programma a partire dalle 20,30, nella sede del circolo che si trova sulla Ss 115 Vittoria-Gela, Km 3,97019 (locali annessi al ristorante "Picchio Verde"). Nato a Modica nel 1959, Pitino ha riscoperto la fotografia da pochi anni.

ZORZI E LA SANITÀ

L'assessore Razza oggi in

n.d.a.) Si parlerà di sanità, altri temi rilevanti per il territorio nell'incontro che si svolgerà il 17 presso la sala convegni di Vittoria con l'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza e con il consigliere regionale Zorzi, candidata alla Camera dei Deputati nel collegio uninominale di Ragusa. "Il diritto alla salute deve essere garantito a tutti - sostiene Zorzi - Lo dice chiaro il programma Fratelli d'Italia che pensa a un dialogo "Salute" tra Stato e cittadini

D.C.

TRIVELLAZIONI. L'organismo tecnico del Ministero ha detto no al progetto di ampliamento proposto dalla Edison. Accolte le osservazioni dei Comuni e del Libero consorzio

Impatto ambientale, la commissione bocchia 8 nuovi pozzi nel Canale di Sicilia

Il sindaco di Scicli, Giannone: «Rischi per l'ecosistema»

Nel parere è stato evidenziato che i pozzi «ricadono entro la fascia della 12 miglia marine dal Sito di importanza comunitaria della foce del fiume Irmínio». Nella piattaforma sono attivi quattro pozzi già autorizzati.

Pinella Drago
SCICLI

Parere negativo di compatibilità ambientale alla richiesta di perforazione di otto nuovi pozzi, nel tratto del Canale di Sicilia ricadente in territorio ibleo, avanzata dalla «Edison» per la realizzazione della piattaforma satellite Vega B. A pronunciarsi per il «no» è stata la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale Via e Vas del Ministero dell'Ambiente accogliendo le osservazioni presentate dai comuni di Scicli e di Ragusa, dal Libero consorzio di Ragusa, e dal circolo «Il Carrubbo» di Legambiente.

Fra la fine del 2016 e del 2017 sono state sei in tutto le osservazioni avanzate dai tre enti pubblici e dall'associazione ambientalista. Osservazioni dettagliate con l'obiettivo di fare rilevare l'importanza naturalistica di questa area dove insiste già il giacimento «Vega A», una coltivazione ubicata nel Canale di

Sicilia, a circa 20 chilometri off-shore della costa sud-orientale della Sicilia e realizzata in epoca antecedente all'entrata in vigore della legislazione «Via», quella relativa alla valutazione di impatto ambientale.

Nel parere, la Commissione tecnica tiene in considerazione che «gli otto pozzi da realizzarsi ricadono entro la fascia della 12 miglia marine dalla zona Sic, sito di importanza comunitaria denominato "Fondali Foce del fiume Irmínio" e che le principali argomentazioni delle osservazioni riguardano i vulcani di fango, i possibili danni alla componente faunistica marina, le problematiche geologiche ed i danni ai mammiferi marini».

Nell'esame del progetto di sviluppo «Vega B» è stato valutato che la perforazione dei nuovi otto pozzi addizionali rappresenterebbe «una variante rilevante ed ambientalmente impattante». Se le osservazioni avanzate per fermare le nuove trivellazioni sono state più di una lo stesso vale per le controdeduzioni che la società «Edison» ha trasmesso sia al Ministero che al Libero consorzio di Ragusa: l'ultima nota datata 8 gennaio 2018 sarebbe stata acquisita anche dalla Commissione

tecnica. «L'Edison avrebbe dovuto realizzare gli otto pozzi nell'ambito del campo Vega, a 12 miglia dalla zona Sic della riserva del fiume Irmínio, anch'essa ricadente in buona misura nel territorio del nostro Comune - afferma il sindaco di Scicli, Enzo Giannone -. Esistono in atto quattro pozzi già autorizzati e la realizzazione di ulteriori otto pozzi, a nostro giudizio, sarebbe stata troppo impattante. Opinione condivisa dal Ministero e destinata a fare giurisprudenza in materia. In un'area marina il cui ecosistema è popolato da delfini e tartarughe caretta caretta, oltre che da capodogli, la coltivazione di nuovi pozzi off-shore avrebbe comportato un rischio troppo grande per la natura e l'ambiente». Per l'assessore all'Urbanistica ed ai Lavori pubblici del comune scicliano Viviana Pitrolo «la notizia rappresenta un punto d'orgoglio per un'amministrazione, quale la nostra, che sui temi dell'ambiente, del paesaggio e di uno sviluppo economico sostenibile ha puntato per la gestione dell'ente e per la tutela del territorio». Nessun commento ferì da parte di Edison, né, nonostante i diversi tentativi, è stato possibile contattare i dirigenti della società. (P.D.)



La piattaforma petrolifera «Vega», al largo delle coste ragusane, nel Canale di Sicilia

TERRITORIO. La giunta sulla variante del Prg: «Privilegiare la vocazione turistica»
Modica, Abbate vara le direttive per lo sviluppo della città

La giunta guidata da Ignazio Abbate approva le direttive generali che dovranno essere osservate nella redazione della variante per un parziale adeguamento del piano regolatore generale di Modica approvato dalla Regione il 22 dicembre scorso. Si cambia registro con le nuove indicazioni dopo che il territorio di Modica è stato mortificato nella sua vocazione di territorio dalle alte potenzialità turistiche. «Abbiamo aspettato quasi 40 anni per avere uno strumento urbanistico che segnasse le direttrici di sviluppo della città e ci siamo ritrovati con un piano che classifica il nostro territorio come verde

agricolo per l'80 per cento della sua estensione urbana - spiega il sindaco Abbate -. Modica merita sicuramente di più e la nostra amministrazione, con il provvedimento di ieri, propone al Consiglio comunale, di approvare i criteri ispiratori per la redazione di un nuovo strumento urbanistico che non guarda alla cementificazione dissennata ma che va a privilegiare le vocazioni naturali proprie del territorio volte alla ricettività turistica, alla imprenditorialità, alla tutela ambientale, ai valori della tradizione». La nuova direttiva approvata dall'esecutivo sarà sottoposta all'attenzione non solo del Consiglio ma anche della

città. «Guardiamo con particolare attenzione alla rigenerazione dei sistemi urbani e degli aggregati sparsi nel territorio - continua il primo cittadino - oltre che alle norme per il patrimonio edilizio esistente, alla viabilità, al consumo di suolo ed al presidio del territorio agricolo. Per il resto rimandiamo alla stesura delle norme tecniche di attuazione che dovranno essere snelle, di facile comprensione e attente al rispetto della legalità urbanistica. Annuncio già che coinvolgeremo l'intera città perché il piano regolatore generale appartiene ad esso e ne garantisce la crescita sociale, economica, produttiva». (P.D.)